



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA
24 marzo 2015

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205 Cell +39 392 9012011 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

Area Metropolitana

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00109197 | IP: 195.94.168.213



Martedì 24 Marzo 2015
www.ilmessaggero.it

Invia 200 lettere, caccia allo stalker

►Gli scritti anonimi sono pieni di insulti per una famiglia: spediti agli inquilini che abitano nello stesso quartiere ►Finora c'è un indagato per minacce e oscenità: sarebbe un cugino tagliato fuori da un'eredità. Decisive le impronte

GUIDONIA

Quasi duecento lettere anonime spedite ad altrettanti inquilini di due caseriggi per screditare un'intera famiglia davanti a tutto il quartiere a suon di insulti di ogni tipo accompagnati persino da foto oscene e pesanti minacce. Saranno le impronte digitali già rilevate tra quei fogli ad incastrare il molestatore dalla penna avvelenata, i sospetti concentrati su un cugino delle vittime che avrebbe agito per un'eredità. Si perché per seguire le sue tracce si sono messe in moto la polizia di Guidonia e la procura di Tivoli. Primo provvedimento: chiedere all'ufficio postale di Collefiorito di cercare e bloccare la consegna di tutte le lettere giacenti che avevano le stesse caratteristiche di quelle già ricevute. Segno di riconoscimento: un pezzo di foglio dattiloscritto con l'indirizzo incollato sulla busta. Centoventidue quelle consegnate agli investigatori. Questo il punto di partenza di un'indagine puntata a fare chiarezza sull'inquietante vicenda che ha gettato nel terrore una famiglia e messo in subbuglio un quartiere. L'allarme è scattato quando alcuni vicini di casa di una quarantenne,

primo bersaglio del molestatore, hanno cominciato a ricevere le missive al vetriolo: una scarica di insulti non solo contro di lei ma anche contro il fratello e la cognata. Quindi la denuncia e il blocco delle lettere. Ma non era finita: dopo pochi giorni proprio al fratello è arrivata una seconda missiva infarcita con gli stessi insulti e le stesse minacce: «State tutti attenti e guardatevi le spalle, qualcuno ve la farà pagare». E se la prima volta le vittime erano state caute nell'avanzare sospetti, con il secondo episodio hanno deciso di andare fino in fondo: dito puntato su un cugino, un cinquantenne di San Basilio. Che ora sarà chiamato per un confronto delle sue impronte con quelle rilevate dalla Scientifica sulle lettere recuperate prima della consegna: quattordici i frammenti digitali evidenziati, tutti utili alla comparazione. Ad indirizzare gli investigatori verso di lui sia il riferimento a persone dello stretto entourage familiare che i riferimenti a contrasti sorti per dei problemi di eredità. L'ossessione dell'uomo quella di un complotto orchestrato ai danni suoi e di sua moglie. I poliziotti di Guidonia, diretti da Maria Chiaramonte, hanno quindi fatto scattare la perquisizione domiciliare. Nella casa dell'indagato sono stati sequestrati tre pc portatili, un tablet, undici hard disk, sette pen drive, vari cd, schede di memoria e altro materiale sul quale è stata già disposta dal pm una perizia informatica a caccia di file incriminati. Le accuse: molestia, ingiuria e minaccia.

Elena Ceravolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una valanga di lettere è arrivata nei condomini dove abita la famiglia nel mirino

Tivoli

Sorpresi a rubare in casa: due fermi



►Un arresto ed una denuncia, due topi d'appartamento fermati a Tivoli, nel quartiere Braschi. L'arrestato, un romeno di 20 anni incensurato, è il figliastro del denunciato, un pregiudicato italiano. I due, sono stati sorpresi durante un furto ad un'abitazione dietro al Tribunale, in via delle Rose. Dopo la segnalazione di un vicino, che si era accorto di strani rumori provenire dall'appartamento situato al piano terra, sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato, diretto da Mariella Chiaramonte, che hanno fermato il primo ladro, arrestandolo in flagrante e processato per direttissima, ha patteggiato 6 mesi. Il secondo è riuscito a fuggire ma è stato rintracciato dopo poco e denunciato.

F. Ven.

Guidonia

Ecco la nuova giunta, arrivano due assessori

La professoressa Federica Ieraci all'Urbanistica e la commercialista Valentinia Torresi alle Politiche del lavoro e delle attività produttive. Queste le novità nella giunta comunale di Guidonia, ricomposta dal sindaco Eligio Rubeis a poco più di un mese dall'azzeramento degli assessori. Ad imporre i cambiamenti ad un esecutivo nato con uno schema da "manuale Cencelli" la spaccatura in uno dei gruppi

interni a Forza Italia. Risultato: alla componente di Marco Bertucci e Anna Maria Vallati il nuovo assessorato al Lavoro, a quella di Tortora, Andrea Mazza e Morelli quello all'Urbanistica, fino alla settimana scorsa retto dalla dimissionaria Maria Cosola. Nel nuovo accordo è compreso anche il cambio alla presidenza del Consiglio: al posto di Marco Bertucci arriva Aldo Ceroni. Riconfermati gli altri assessori: Adriano Mazza continuerà ad occuparsi del

settore Finanze, Marco Berlettano dei Servizi sociali, Morena Boleo di Ambiente ed Ernelio Cipriani di Lavori pubblici, mentre il vicesindaco Di Palma mantiene Cultura e Pubblica Istruzione. Assegnate anche le deleghe consiliari: ad Antonio Tortora ed Anna Maria Vallati rispettivamente quella all'Agricoltura e quella alle Pari opportunità, nuovo incarico invece per Marco Bertucci per altri assessori: Adriano Mazza continuerà ad occuparsi del

E. Cer.

BLITZ ALL'UFFICIO POSTALE PER BLOCCARE LE MISSIVE NON ANCORA PARTITE: LE INDAGINI DELLA SCIENTIFICA

Riapre il tempio di Ercole con teatro e visite guidate

TIVOLI

Torna a vivere il Santuario d'Ercole Vincitore, anche se solo a mezzo servizio, uno dei più grandi templi romani al mondo. Il Tempio, finalmente, tornerà a vivere nell'area del teatro, in attesa che finiscano i lavori di riqualificazione necessari per la riapertura totale. Il sito archeologico ospiterà, quest'estate, alcuni spettacoli della rassegna Tivoli Chiama, anche se dal Municipio sperano di poter "inaugurare" l'arena già in primavera. Purtroppo sarà fruibile solo il teatro, il resto del Tempio resterà off-li-

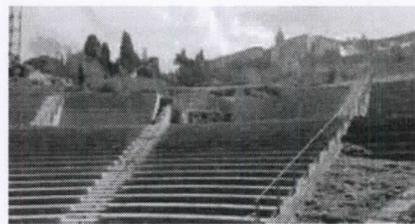
mits ma almeno il sito sarà di nuovo aperto dopo l'inaugurazione in pompa magna nel giugno del 2011 e i quattro mesi di visite guidate.

L'intento dell'Amministrazione, annunciato da mesi, è così arrivato a meta. Dopo diversi sopral-

IN PRIMAVERA L'INAUGURAZIONE DELL'ARENA, D'ESTATE OSPITERÀ LA RASSEGNA "TIVOLI CHIAMA"

luoghi, si è arrivato all'accordo con Soprintendenza e Ministero, ora mancherebbero solo le firme. «Stiamo concordando la firma», spiega il sindaco Giuseppe Proietti - con la soprintendente regionale Alfonsina Russo degli interventi specifici per poter utilizzare il teatro. Contemporaneamente stiamo lavorando per individuare l'evento che sancirà la riapertura al pubblico del teatro».

«Fra nostra intenzione utilizzare quel palco per alcuni spettacoli della rassegna Tivoli Chiama», ha commentato l'assessore alla Cultura Urbano Barberini - ed è stato trovato un accordo. Anche



Il santuario d'Ercole Vincitore e il suo splendido affaccio

GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE SONO COSTATI QUINDICI MILIONI UNO STOP DI QUATTRO ANNI

l'ultimo sopralluogo di venerdì scorso è andato molto bene. Ora dobbiamo decidere quanti spettacoli mandare in scena nel teatro del Tempio, quali e quando. Andiamo, così, verso la restituzione ai tiburtini e al mondo di questa area. Il Santuario, quel palco, sono uno dei luoghi che il mondo ci invidia e tenere inutilizzato un palcoscenico come

quello chiuso è un delitto». In attesa che il festival Tivoli Chiama venga definito, si tratta di oltre 20 appuntamenti tra musica, danza e teatro finanziati con 158 mila euro dal Ministero dei Beni Culturali, sono state verificate le strutture del teatro, palco, camerini, sipario, e sono tutte risultate funzionali. «È una struttura di prim'ordine, allestita di tutto punto, ha aggiunto Barberini che in autunno aveva scritto proprio al ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, per sollecitare una riapertura del sito. Il palco del Santuario, che domina la pianura romana, è stato utilizzato solo una volta nel giorno dell'inaugurazione dopo i primi interventi di riqualificazione, costati 15 milioni di euro, ed ha ospitato l'esibizione di Eugenio Bennato e la proiezione di un documentario di Alberto Angela e Paco Lanciano.

Fulvio Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Torre completamente restaurata, accoglierà i turisti del parco regionale

ALBANO

Il vecchio dazio di Albano torna a nuova vita con l'apertura del centro visite del Parco dei Castelli Romani affidatario, in comodato d'uso gratuito, dell'immobile di proprietà del Comune castellano. La collaborazione tra i due enti ha interrotto, infatti, il lungo oblio a cui era stata condannata la storica struttura di via Vascelle, costruita nei primi anni del novecento a ridosso del Campo Boario e della stazione ferroviaria per incassare i tributi sul commercio dei prodotti agricoli, del vino e del bestiame e abbandonata, infine, a se stessa da oltre cinquant'anni.

Il recupero della caratteristica torretta del vecchio dazio, avviato dall'innovativa partnership tra il Comune di Albano e l'ente regionale di protezione ambientale, è stato reso possibile grazie ad uno stanziamento regionale di 210 mila euro che oltre a consentire il recupero dello stabile, ormai fatiscente, è servito a dotarlo delle attrezzature e degli impianti necessari ad avviare subito le attività istituzionali del Parco. Un punto di informazioni sui servizi dell'Ente che a regime sarà anche un punto di riferimento per i cittadini che devono sbrigare pratiche burocratiche come la richiesta o il rinnovo di licenze e autorizzazioni. «Un progetto di grande utilità e mol-

to importante quello avviato con il Comune di Albano - sottolinea il commissario straordinario Sandro Caracci - che consente al Parco di mettere radici nel territorio estendendo la presenza fisica oltre la sede di Rocca di Papa». La struttura accoglierà anche le associazioni a cui verrà affidato il compito della promozione turistica. «La Torretta - aggiunge l'Assessore all'Ambiente Claudio Fiorani - è stata restaurata cercando di recuperare il colore e il carattere originario. Una struttura che sarà un punto di riferimento per molti cittadini e per i turisti che vogliono visitare i Castelli».

Enrico Valentini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La torre storica restaurata

VENDO ORO

€ **32,00** AL GR.

COMPRO BRILLANTI

APRILIA VIA DEI LAURI 184
COLLEFERRO C.SO FILIPPO TURATI 105

Tel. 393 9350461

Giorno di chiusura : Lunedì intera giornata!

tratto da ilmamilio.it - L'informazione dei Castelli romani

Albano Laziale, il Pdcì: "Auguri a Borelli per il suo incarico"

Publicato Martedì, 24 Marzo 2015 09:23 | Scritto da redazione politica | 

Share

Tweet

0

g+1

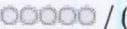
0

Pin it

Like

Share

15

Valutazione attuale:  / 0

Scarso      Ottimo

Valutazione

ALBANO LAZIALE - La nota del movimento

"Il coordinatore, **Stefano Enderle**, della pattuglia PCdI all'interno della Lista Sinistra che si presenta nella consultazione per il rinnovo del Consiglio comunale di Albano, e **Maurizio Aversa**, responsabile PCdI Albano esprimono sinceri auguri a **Massimiliano Borelli** per l'incarico che sta ricevendo all'interno del Governo della Città metropolitana di **Roma Capitale**.

Noi comunisti non siamo rappresentati in tale organismo di secondo livello elettivo. Tuttavia poiché è l'istituzione che si rapporterà immediatamente, e innovativamente secondo le intenzioni del legislatore che ha soppresso le Province, con l'intera provincia romana e quindi coi Castelli romani, siamo pronti, anche in virtù della nostra conoscenza politica diretta di **Massimiliano Borelli**, a svolgere un ruolo attivo. In particolare, il neoassessore Borelli, potrà attendersi da noi piena collaborazione per l'impegno che saprà mettere circa problemi annosi come la gestione del ciclo dei rifiuti e della loro riduzione; così come per la salvaguardia ambientale per rendere non più praticabile l'estensione edilizia in modo speculativo e dare vita alle politiche di rigenerazione urbana; così come per l'impegno diretto nei confronti delle politiche di sostegno al lavoro e alla formazione che può essere propedeutico a questo. Allo stesso modo – continuano i due dirigenti comunisti – **Massimiliano Borelli** dovrà attendersi molte sollecitazioni, sia in forma di lotta, che di critica e proposta quando le politiche della Città metropolitana di **Roma Capitale**, saranno da noi ritenute insufficienti a rispondere ai bisogni dei cittadini. Infine – concludono Aversa e **Stefano Enderle** – il neoassessore deve sapere che non tanto e non solo nei suoi confronti, ma nei confronti della Giunta, per quanto ci sarà possibile accedere alle informazioni, che confidiamo saranno trasparenti e a disposizione di tutti i cittadini, eserciteremo un giusto controllo politico e amministrativo. A tutela dei cittadini e dell'esercizio di buon governo che ci si può attendere da personale politico-amministrativo della "taglia" di **Massimiliano Borelli**".

Tags: [albano laziale](#) - [pdcì](#) - [massimiliano borelli](#) - [maurizio aversa](#) - [stefano enderle](#) - [roma capitale](#)

Categoria: [ATTUALITA](#)

Città Metropolitana: Borelli di Albano nella squadra di Ignazio Marino. Le felicitazioni di Milva Monachesi

castellinotizie.it/2015/03/23/citta-metropolitana-borelli-di-albano-nella-squadra-di-ignazio-marino/

C'è anche il presidente del Consiglio di Albano, **Massimiliano Borelli**, tra gli 8 consiglieri delegati del Sindaco Marino per la **Città metropolitana di Roma Capitale**. La nuova Giunta capitolina, dunque, avrà un componente del territorio castellano, insieme ad altri due provenienti dal territorio della Provincia: Michela Califano, presidente del Consiglio comunale di Fiumicino, e **Mauro Alessandri**, primo cittadino di Monterotondo, già nominato **vicesindaco**.

Manca ancora l'ufficialità degli incarichi, ma con tutta probabilità a Borelli andrà la **delega al Personale, Lavoro e Formazione**, alla Califano Ambiente e Innovazione mentre al braccio destro di Ignazio Marino spetterebbero le deleghe ai Lavori Pubblici e al Patrimonio.

Nella continua lotta per ottenere la giusta rappresentanza – che si fa sempre più serrata man mano che la costituente Città Metropolitana prende fisionomia e funzioni -, da parte dei "piccoli" Comuni della Provincia, sofferenti al dominio della Capitale, il nome di Borelli (membro del Consiglio metropolitano in

rappresentanza dei Castelli romani in quota Pd insieme al sindaco di Rocca di Papa Pasquale Boccia) nella squadra di Marino rappresenta certamente un valore aggiunto per il territorio.

A salutare poi, con entusiasmo la nomina del vicesindaco, è il Primo cittadino di Castel Gandolfo **Milvia Monachesi**.

"Ho chiesto a Mauro Alessandri di adoperarsi per risolvere due problemi per noi molto gravi: la chiusura di Via Giovanni Paolo II e la pericolosità del tunnel per la mancanza pressoché totale di illuminazione e per la copiosa fuoriuscita di acqua – scrive la Monachesi -. Sono stata positivamente colpita dal fatto che, nonostante si sia insediato da pochissimo, già era al corrente della situazione e che si è impegnato a darmi risposte in settimana. Poiché parlare con il Sindaco Marino è praticamente impossibile, essere riusciti ad eleggere un rappresentante della Provincia come Vice Sindaco della Città Metropolitana bravo e preparato come Alessandri è un grandissimo risultato!"

Anche il coordinatore Stefano Enderle, della pattuglia PCdI della Lista Sinistra che si presenta nella consultazione per il rinnovo del Consiglio comunale di Albano, e Maurizio Aversa, responsabile PCdI Albano, esprimono sinceri auguri a Massimiliano Borelli per l'incarico che sta ricevendo all'interno del Governo della Città metropolitana di Roma Capitale. **"Noi comunisti non siamo rappresentati in tale organismo di secondo livello elettivo. Tuttavia poiché è l'istituzione che si rappresenterà immediatamente, e innovativamente secondo le intenzioni del legislatore che ha soppresso le Province, con l'intera provincia romana e quindi coi Castelli romani, siamo pronti, anche in virtù della nostra conoscenza politica diretta di Massimiliano Borelli, a svolgere un ruolo attivo. In particolare, il neoassessore Borelli, potrà attendersi da noi piena collaborazione per l'impegno che saprà mettere circa problemi annosi come la gestione del ciclo dei rifiuti e della loro riduzione; così come per la salvaguardia ambientale per rendere non più praticabile l'estensione edilizia in modo speculativo e dare vita alle politiche di rigenerazione urbana; così come per l'impegno diretto nei confronti delle politiche di sostegno al lavoro e alla formazione che può essere propedeutico a questo. Allo stesso modo – continuano i due dirigenti comunisti – Massimiliano Borelli dovrà attendersi molte sollecitazioni, sia in forma di lotta, che di critica e proposta quando le politiche della Città metropolitana di Roma Capitale, saranno da noi ritenute insufficienti a rispondere ai bisogni dei cittadini. Infine – concludono Aversa e Stefano Enderle – il neoassessore deve sapere che non tanto e non solo nei suoi confronti, ma nei confronti della Giunta, per quanto ci sarà possibile accedere alle informazioni, che confidiamo saranno trasparenti e a disposizione di tutti i cittadini, eserciteremo un giusto controllo politico e amministrativo. A tutela dei cittadini e dell'esercizio di buon governo che ci si può attendere da personale politico-amministrativo della "taglia" di Massimiliano Borelli"**.

Politica

ALBANO LAZIALE: I COMUNISTI DEI CASTELLI ROMANI PRONTI A COLLABORARE CON MASSIMILIANO BORELLI

Massimiliano Borelli ha ricevuto un prestigioso incarico all'interno del Governo della Città metropolitana di Roma Capitale.



Redazione

Albano Laziale - Il coordinatore, Stefano Enderle, della pattuglia PCdI all'interno della Lista Sinistra che si presenta nella consultazione per il rinnovo del Consiglio comunale di Albano Laziale, e Maurizio Aversa, responsabile PCdI Albano Laziale esprimono sinceri auguri a Massimiliano Borelli per l'incarico che sta ricevendo all'interno del Governo della Città metropolitana di Roma Capitale.

"Noi comunisti non siamo rappresentati in tale organismo di secondo livello elettivo. - Dichiarano in una nota congiunta Stefano Enderle e Maurizio Aversa - Tuttavia poiché è l'istituzione che si rapporterà immediatamente, e innovativamente secondo le intenzioni del legislatore che ha soppresso le Province, - prosegue la nota - con

l'intera provincia romana e quindi coi Castelli romani, siamo pronti, anche in virtù della nostra conoscenza politica diretta di Massimiliano Borelli, a svolgere un ruolo attivo. In particolare, il neoassessore Borelli, potrà attendersi da noi piena collaborazione per l'impegno che saprà mettere circa problemi annosi come la gestione del ciclo dei rifiuti e della loro riduzione; così come per la salvaguardia ambientale per rendere non più praticabile l'estensione edilizia in modo speculativo e dare vita alle politiche di rigenerazione urbana; così come per l'impegno diretto nei confronti delle politiche di sostegno al lavoro e alla formazione che può essere propedeutico a questo. Allo stesso modo - continuano i due dirigenti comunisti - Massimiliano Borelli dovrà attendersi molte sollecitazioni, sia in forma di lotta, che di critica e proposta quando le politiche della Città metropolitana di Roma Capitale, saranno da noi ritenute insufficienti a rispondere ai bisogni dei cittadini. Infine - concludono Aversa e Stefano Enderle - il neoassessore deve sapere che non tanto e non solo nei suoi confronti, ma nei confronti della Giunta, per quanto ci sarà possibile accedere alle informazioni, che confidiamo saranno trasparenti e a disposizione di tutti i cittadini, eserciteremo un giusto controllo politico e amministrativo. A tutela dei cittadini e dell'esercizio di buon governo che ci si può attendere da personale politico-amministrativo della "taglia" di Massimiliano Borelli".

23/03/2015 19:12:00



Meta Magazine

[metamagazine.it](http://www.metamagazine.it)<http://www.metamagazine.it/a-pavona-si-lavora-per-una-mappa-sociale-del-territorio/>

Al lavoro per una mappa sociale di Pavona

Riceviamo e pubblichiamo un articolo di Marco Alteri, che illustra l'avvio di un'iniziativa sociale a Pavona che intende, partendo da un gruppo di cittadini, organizzare una mappa sociale del territorio.

“L'attuale centro abitato di Pavona è sorto attorno alla stazione del treno negli anni '50 e '60 in modo quasi spontaneo. Dove una volta c'era la campagna di Albano e Castel Gandolfo oggi c'è un paese di 12.000 abitanti.

La scelta di spostarsi a Pavona avviene spesso per questioni di lavoro, perché si cerca una casa ben collegata con Roma (30 minuti di treno da Termini) a un prezzo più basso.

Il rischio è quello di essere un quartiere dormitorio, in cui si torna solo la sera, senza partecipare alla vita della comunità.

La frammentarietà amministrativa che divide il territorio tra i Comuni di Albano, Castel Gandolfo, Ariccia e Roma costituisce un'ulteriore difficoltà per lo sviluppo di progetti e servizi, consolidando nei nuovi pavonensi l'abitudine a cercarli altrove.

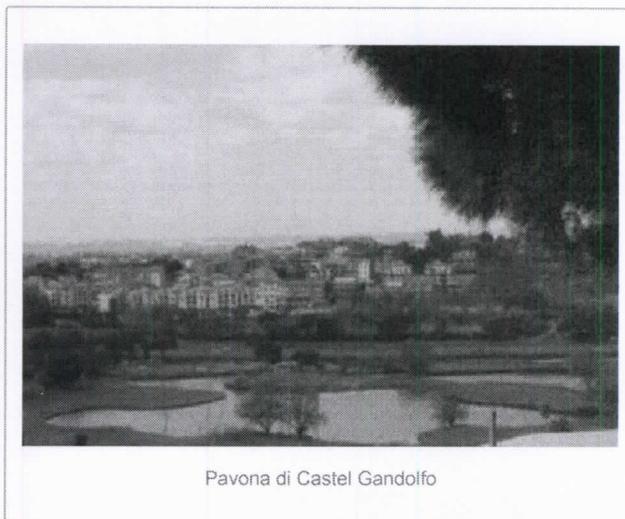
L'associazione F.A.R.E. Castelli, insieme al Comitato di Quartiere Pavona Uno hanno pensato di proporre una mappa di Pavona nella sua interezza, senza tenere conto dei confini comunali.

Definire l'idea di Pavona su carta è un primo passo per sviluppare il senso di appartenenza, invitando le associazioni del territorio a lavorare insieme su un progetto comune.

Stiamo effettuando un censimento dei servizi, delle attività commerciali, delle aree verdi, delle scuole, dei luoghi di culto e delle realtà associative; contemporaneamente si raccoglieranno informazioni per una breve guida con la storia e le statistiche di Pavona, gli orari dei trasporti pubblici, dell'anagrafe, delle messe, ecc...

Una mappa aiuta a scoprire cose che abbiamo a portata di mano, che invece cerchiamo altrove.

Il portale online www.pavona.info contiene altre 3 sezioni importanti, oltre alla mappa interattiva: un calendario con tutti gli eventi in programma a Pavona (culturali, sportivi e popolari), le notizie che



Pavona di Castel Gandolfo

riguardano il nostro territorio, le informazioni utili sui servizi, da quelli degli uffici pubblici, ambulatori fino agli orari dei trasporti.

In un momento di crisi può essere un'opportunità anche per le imprese del territorio che possono farsi pubblicità dando solo un contributo per finanziare i costi, cioè la stampa di diecimila copie e la realizzazione di questo portale, sempre aggiornato su quanto accade a Pavona.

Un'esperienza in cui finalità sociali ed economiche si fondono per migliorare insieme Pavona, conoscendosi si esce dalla gabbia dell'individualismo, ci si interessa agli altri e si sviluppa un'identità culturale comune”.

Marco Alteri



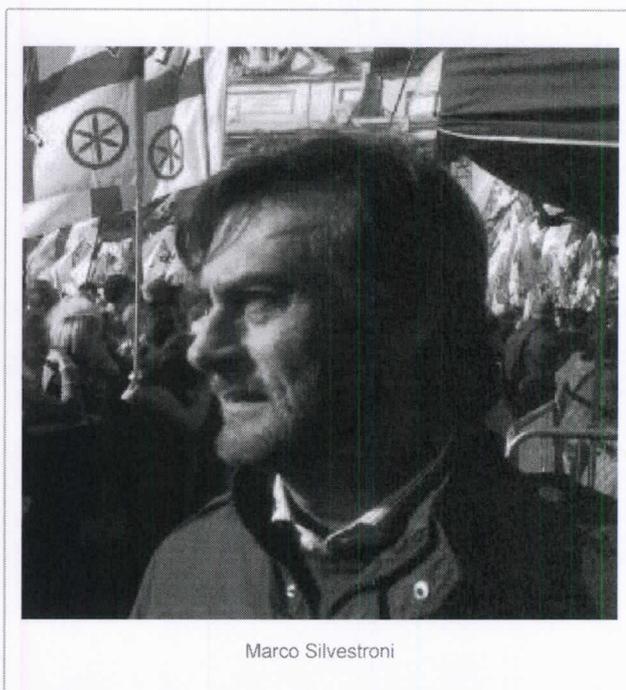
Meta Magazine

 metamagazine.it

<http://www.metamagazine.it/e-il-progetto-di-silvestroni-il-principale-rivale-del-sindaco-marini/>

A Silvestroni il merito della chiarezza

L'ipotesi di destra proposta dal neoleghismo di Salvini con la partecipazione esterna di Giorgia Meloni resta per chi scrive: regressiva, minoritaria, sbagliata nei volti e nei contenuti. Detto ciò, restando nel cortile di Albano Laziale, che è anche il nostro, non saremmo intellettualmente onesti se non riconoscessimo al leader di questa proposta politica sul territorio, Marco Silvestroni, un coraggio ed una serietà progettuale tutt'altro che scontata. Il progetto politico che il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale infatti rappresenta con la sua candidatura a Sindaco, potrà essere discutibile e magari non condivisibile, ma certamente non gli fa difetto la chiarezza, ed una certa tenuta, nel panorama desolante delle opposizioni sempre più in preda a crisi isteriche collettive ed individuali. Con Forza Italia in una irreversibile crisi d'identità, l'area moderata



Marco Silvestroni

ancora sospesa, se si escludono le proposte del Movimento Cinque Stelle, quella di Silvestroni è l'unica reale offerta politica in campo: ed a circa due mesi dalle elezioni il tergiversare non è una virtù. Lo storico leader della destra di Albano infatti ha tracciato un profilo ed un perimetro, chiaro e resistente anche alle sirene più suadenti. Certo, il definire la sua proposta politica "ne di destra ne di sinistra" appare ed è una forzatura da campagna elettorale, perchè per chi è stato la guida della destra di governo e tutt'oggi rappresenta al massimo livello un partito – Fdi-An ndr – che nel suo simbolo e nel suo spirito dice di essere continuità di quella storia, reinventarsi come pura espressione fuori dalle categorie della politica suona quantomeno stridente. Tuttavia, anche in questa che può ravvisarsi come una debolezza, si può leggere uno sforzo apprezzabile, da parte di chi come Silvestroni non solo esplicitamente definisce "morto" il centrodestra conosciuto negli ultimi 20anni, ma si rimette in gioco tentando di dare, partendo da una certa destra, una risposta politica. Non è un caso quindi che oggi la coalizione di Silvestroni potrebbe calamitare su di sé i sostegni di pezzi delle opposizioni non irrilevanti, candidandosi ad essere il principale antagonista del Sindaco Nicola Marini. Intendiamoci, l'esperimento è ardito e non privo di insidie, infatti la coalizione in campo è alquanto eterogenea e contraddittoria, unendo giustizialisti e garantisti, in modo un po' disordinato, che mette in discussione la reale capacità di governo della città qualora i cittadini facciano vincere l'ex Vice Sindaco di Mattei. Anche chi vede nell'operazione silvestroniana un tattico tentativo di conservare il seggio in Città Metropolitana non sfuggirà il punto che, per Silvestroni sarebbe stato semplice imboscarsi in qualche lista e con gli accordi giusti farsi rieleggere a Palazzo Savelli, mentre la scelta di rimettersi in discussione con un nuovo inizio,

chiaramente ottiene il medesimo obiettivo, ma con una valenza politica assai diversa e di maggiore spessore. Nell'opinione pubblica di Albano non schierata, Marco Silvestroni è sempre stato il "delfino" di Mattei, il numero due, il vice, e, la storia della politica insegna che per i "delfini" spesso il destino risulta assai gramo. Con la scelta di farsi volto di un progetto politico invece, Silvestroni in extremis potrebbe essersi definitivamente affrancato dalle beghe di un ceto politico di centrodestra all'ultimo giro. Quasi certamente non sarà Sindaco di Albano, ma l'investimento politico che Silvestroni sta facendo potrebbe per lui e per i suoi sostenitori, dare frutti positivi in un futuro non troppo remoto.

TUTTE LE SEZIONI
Il più italiano dei fiamminghi amava le donne e le osterie

Com'era bella e primitiva la bohème parigina

Demoni, sogni e incubi alle soglie della modernità

Hoppé, il fotografo che cercava la poesia nelle

Tiepolo, Mantegna & C. la libertà nel disegno dei grandi

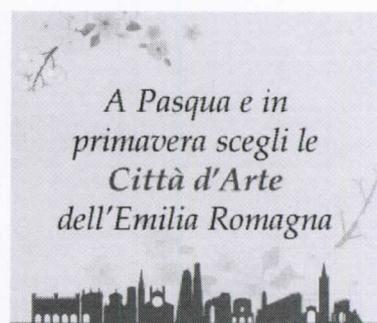


Il più italiano dei fiamminghi amava le donne e le osterie

La Galleria degli Uffizi dedica la prima monografica in Italia al caravaggesco Gerrit van Honthorst, maestro di virtuosismo e di buon vivere



Susanna e i vecchi, 1655, olio su tela, dalla Galleria Borghese di Roma



IORELLA MINERVINO
FIRENZE

23/03/2015

Un'allegria combriccola di contadini e prostitute siede al tavolo d'una taverna al lume di candela. I riflessi luminosi disegnano una magnifica natura morta: tovaglioli, candelieri, pane, un piatto di pasta davanti all'avventore che, forse per gioco, viene ingozzato dalla ragazza in verde e oro, con a fianco la mezzana. La fiammella crea effetti prodigiosi sul gruppo, sui volti ed epidermidi, illumina lo sguardo distante della giovane, i grani della sua collana, le dita affusolate, mentre la vecchia, vestita di rosso, sorride fra le rughe e i denti mancanti. La *Cena con suonatore di liuto* 1619-20 di Gherardo delle Notti (poco oltre si può ammirare quello che è il suo prototipo: il *Cavadenti* di Caravaggio) è uno dei quattro capolavori di questo artista fiammingo in possesso degli Uffizi, che hanno dato il via a una mostra preziosa, suggestiva e divertente. Ma chi era l'autore?

Quando nel 1610 approdò a Roma dalla natia Utrecht, Gerrit van Honthorst si portava il bagaglio del realismo fiammingo, forte della lezione di Abraham Bloemaert. La Città Eterna lo aveva richiamato, come tanti altri europei, con gli incanti dell'arte antica e le malie di Michelangelo e Raffaello. Trovò dell'altro: la rivoluzione luministica di Caravaggio, il suo naturalismo. Il giovane (nato nel 1592, morirà nel 1656) ne avvertì la seduzione, sviscerò ogni possibile effetto del chiarore d'una candela a contrasto con l'ombra, se ne impossessò tanto da raggiungere armonia, virtuosismo e originalità nelle composizioni e così assumere il nome di «Gherardo delle Notti». Presto famoso, conquistò favori e

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

LA STAMPA ARTE

1500-1600. A Roma si ferma fino al 1620.

Il più italiano dei fiamminghi amava le donne e le osterie

Com'era bella e primitiva la bohème parigina

Demoni, sogni e incubi alle soglie della modernità

Hoppé, il fotografo che cercava la poesia nelle fabbriche

SEGUICI SU



Cerca

ACCEDI



Tiepolo, Mengoni & C. la libertà nel disegno dei grandi

+ Recupera password

Le novità stilistiche e le qualità maturate nel decennio alimentano questa

monografica, la prima a lui dedicata, curata da Gianni Papi, per la direzione di Antonio Natali, che ha il merito di offrire 40 opere del «più italiano degli olandesi», a raffronto con gli altri caravaggeschi e contemporanei, prestati da musei italiani e internazionali, compresi Louvre, National Gallery, Rijksmuseum, Ermitage nonché istituzioni americane. Uno sforzo che riesce a dilatare i confini della scena romana corroborata dalla lezione caravaggesca, con l'aggiunta di nuove attribuzioni e possibili viaggi di Gherardo a Firenze e Genova.

Sala dopo sala si dispiegano le punte di diamante d'un artista per certo *bon vivant* (a Roma nel giugno 1619 fu arrestato per un episodio legato alla frequentazione d'una prostituta) ma capace di dare corpo a una rara *Vanitas* (Ashmolean Museum, Oxford), come di creare superbe pale d'altare nelle chiese romane e genovesi. Sfilano così opere di pittori di poco precedenti (Bloemaert e Cambiaso), di contemporanei (lo Spadarino, il Manfredi, Vouet) e di due concittadini (Baburen e Terbruggen). Non mancano infine i debiti e crediti dal Bigot al Rustici, da Rutillio Manetti al Maestro del lume di candela, allo Stomer.

All'origine della mostra c'è anche un evento drammatico, come spiega Antonio Natali in catalogo (Giunti): l'attentato mafioso che colpì gli Uffizi nel 1993 e col fuoco danneggiò gravemente uno dei quadri più intensi dell'olandese: l'*Adorazione dei Pastori* commissionata da Piero Guicciardini nel 1619 per l'altare della cappella in Santa Felicità. Ora si trova in una sala apposita con intorno le proiezioni di quella spaventosa notte.

Sono molti i dipinti a sorprendere fra i «quadri bizzarrissimi e cene allegr», così li definì il Lanzi nel 1782, come la scena dei «finti sponsali», versione più nordica con intorno i gaudenti, seguita dalla raffinata *Buona ventura* (entrambe agli Uffizi), un'autentica sinfonia cromatica venata di malinconia nel brano verista delle zingare con bimbo in grembo. Più oltre non può che stupire l'*Orfeo* (Palazzo Reale, Napoli), un ricordo di Dosso Dossi, dove il poeta-musico abbellito di baffetti seicenteschi suona il violino immerso nella natura e circondato da un piccolo zoo: scimmietta, piccione, cane, coniglio e tartaruga.

Ricompare la natura come fondo nella possente *Madonna in gloria* con la committente Flaminia Colonna Gonzaga (da Albano Laziale), una pala d'altare dotata d'un tramonto in campagna dai formidabili effetti luministici. Nella *Negazione di San Pietro* (Museo di Rennes), Gherardo sfrutta il formato orizzontale per accelerare ritmo e tensione emotiva dell'episodio evangelico costruito nel buio d'una taverna al lume di due candele, alla Ribera. Una luce diversa accende un'altra *Adorazione dei pastori* 1619-20 (Uffizi), non più originata da fonte artificiale, bensì dal corpo del Bambin Gesù, svelato dalla Madonna agli angeli sorridenti, fra preziosi effetti di chiaroscuro.

Immancabile una *Giuditta*, del 1611-12; la sua è una figura da melodramma con spada in mano pronta a uccidere Oloferne, ma a seno scoperto. Da non mancare taluni racconti persuasivi delle vite di Santi e di Gesù, dalla *Santa Teresa Incoronata da Cristo* (Chiesa di Sant'Anna, Genova) al *Cristo davanti a Caifa* (National Gallery, Londra), se non la fiammeggiante *Decollazione del Battista* (Santa Maria della Scala, Roma). Rientrato a Utrecht, i suoi colori si schiariscono, la tensione si allenta, le cene si fanno più licenziose. Dipinge la sensuale *Susanna e i vecchioni*, 1655 (Galleria Borghese) e crea un inno al piacere: l'*Allegro violinista* 1621 (Rijksmuseum) figura a mezzobusto che si sporge dalla balaustra per brindare col bicchiere di vino, mentre sul viso arrossato si scorgono tante fitte rughe

LA STAMPA ARTE

qui veramente trascurata.

duzione ultima, legata specie a ritratti di monarchi, è

SEGUICI SU Cerca...

Il più italiano dei fiamminghi amava le donne e le osterie

Com'era bella e primitiva la bohème parigina

Demoni, sogni e incubi alle soglie della modernità

Hoppé, il fotografo che cercava la poesia nelle fabbriche

Tiepolo, Mantegna & C. la libertà nel disegno dei grandi pit...

GHERARDO DELLE NOTTI, QUADRI BIZZARRISSIMI E CENE ALLEGRE

FIRENZE, GALLERIA DEGLI UFFIZI

FINO AL 24 MAGGIO



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



31/08/2013
Spettacoli, sport, cene è la festa di Montechiaro



Sponsor (4WNet)

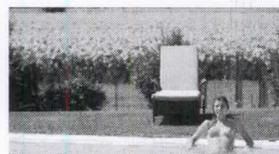
24/03/2015
Ipermercati Carrefour. Arreda il tuo giardino con il set a 199€. Scopri le offerte



11/02/2015
Mi illumino di meno, una maratona di reading e musica a lume di candela



14/02/2014
A ognuno il suo San Valentino



10/09/2014
Il 3x2 arriva in Agriturismo



08/12/2013
Letizia Treves: "Il barocco italiano è qui a Londra"

I PIÙ LETTI DEL GIORNO



23/03/2015
Isola dei famosi, vincono le Donatella
NADIA FERRIGO

ARTE



L'arte contemporanea ora è a portata di clic
Parte la rubrica multimediale su mostre e vernissage

Kounellis battezza "Vernice"

DALL'ARCHIVIO VIRTUAL TOUR



Renoir, dalle collezioni del Musée d'Orsay e dell'Orangerie



Retrospektiva su Robert Capa: scopri l'anteprima della mostra



Degas, capolavori dal Musée d'Orsay

